

Un'opera fondamentale per lo sviluppo turistico entra in una fase cruciale

La pista ciclabile mette le ali

Finanziati i lavori per completare il terminal-snodo

Dalla maglia nera a quella rosa, lo sviluppo turistico corre in sella alle bici. E, certo, non solo per la tappa del Giro d'Italia, che ormai con frequenza porta su Spoleto l'attenzione dei media nazionali. Quanto per i contenuti esecutivi del maggiore progetto di attrattiva turistica, "Le Terre del Cuore Verde d'Ita-

lia", che ruotano attorno al progetto della pista ciclabile Spoleto-Assisi, in fase di realizzazione a cura del Consorzio della Bonificazione Umbra. L'idea nata nel 1996 da un progetto della Comunità Montana dei Monti Martani e del Serano, e proseguita poi con i finanziamenti del programma Prusst, risul-

ta con i suoi 60 chilometri di lunghezza, una delle più estese d'Europa. Su questa infrastruttura della mobilità dolce sono stati concepiti due innovativi Prodotti d'Area. Il primo, "I racconti della storia e della cultura", si giova dell'ingente patrimonio culturale, storico e paesaggistico di Spoleto e del suo centro storico.

SPOLETO - Il completamento della pista ciclabile è sempre più vicino. Se al momento è fruibile solo una parte del percorso, tra qualche tempo per gli appassionati delle passeggiate a piedi o in bicicletta sarà possibile inoltrarsi nella natura della zona centrale dell'Umbria per l'intero tragitto. Grazie all'accordo raggiunto poco più di un mese fa tra Regione dell'Umbria e ministero competente, sono stati infatti finanziati, per un importo pari a quasi un milione di euro, i lavori per il completamento del terminal-snodo tra le piste ciclabili Spoleto-Assisi e Spoleto-centro storico, nonché quello interamente dedicato alle mountain bike nel tracciato che va da Spoleto alla diga di Arezzo. Un'opera che, qualche mese fa in occasione dell'inaugurazione di una nuova struttura che fungerà da punto di ristoro per i "viaggiatori" della due ruote a pedali, lo stesso presidente della Bonifica Umbra, uno tra gli enti che ha contribuito in maniera determinante alla realizzazione della pista ciclabile, Ugo Giannantonio, ha definito "non la più importante ma la più bella e funzionale per la città". Per entrare nel dettaglio, la pista ciclabile sarà



Pista ciclabile Un altro tassello per il completamento

lunga una sessantina di chilometri, e il suo tracciato percorrerà zone di particolare interesse naturalistico ambientale, con punto di partenza dall'invaso artificiale della diga di

Arezzo di Spoleto per terminare nell'area dell'ex stabilimento Montedison, a Santa Maria degli Angeli. Un'opera imponente, il cui scopo è soprattutto quello di fornire

una diversa lettura del territorio e delle attività tradizionalmente ad esso legate. L'inserimento urbanistico della pista è stato sviluppato attraverso un apposito "atlante",

nel quale è stato riportato il tracciato della pista sulla base dei Prg vigenti dei Comuni attraversati dal percorso ciclabile, che interessa per la maggior parte aree agricole,

Il prodotto d'area si chiama "Le vie dell'acqua"

Un tracciato che corre tra le bellezze della natura

SPOLETO - Il Prodotto d'Area si intitola "Le vie dell'acqua", si realizza lungo la pista ciclabile costeggiando i corsi d'acqua dalla diga di Arezzo fino ad Assisi e coinvolge i Comuni di Spoleto, Campello sul Clitunno, Trevi, Foligno, Bevagna, Cannara, Bastia e Assisi. Il progetto di Spoleto si integra a sua volta con quelli di Foligno lungo l'asse del "Sentiero degli Ulivi" e con quello della Valnerina lungo l'asse "dell'ex Ferrovia Spoleto-Norcia". Il territorio del Comune di Spoleto nel budget complessivo riconosciuto dalla Regione Umbria, per la parte pubblica, ha ottenuto un sostanzioso contributo di quasi tre milioni di euro di cui 350 mila nel Progetto Integrato Territoriale della Valnerina che prevede la trasformazione dell'ex-stazione spoletina della ferrovia Spoleto-Norcia in un centro di documentazione, museo e punto turistico informativo. Altrettanto rilevanti i progetti approvati per la rifunzionalizzazione del centro congressi di San Nicola, del teatro Caio Melisso e dell'ex Museo Civico, della ex-chiesa di San Nicolò de Marrubia, del Museo delle Miniere di lignite di Morgnano e del centro di documentazione dei Mulini in località Crocemmarroggia. Al Consorzio della Bonificazione Umbra, sempre all'interno del Pit di Spoleto Le Terre del Cuore Verde d'Italia, è stato riconosciuto un finanziamento di più di un milione di euro per la realizzazione del Terminal-Snodo della pista ciclabile con la trasformazione dell'ex fabbrica delle Mattonelle a Ponte Bari e per la riqualificazione delle sponde del Clitunno.

sedi stradali esistenti o aree di rispetto fluviale, ed infine anche aree a parco territoriale fluviale. La cosiddetta "mobilità dolce", darà inoltre l'opportunità a tutti i pedoni e ciclisti di sostare in alcune strutture dislocate su tutto il percorso, come appunto "La Torretta" di Pontebari, dove sarà anche possibile approfondire la conoscenza, nonché degustare, i prodotti tipici della regione.

Un altro "tassello" per la conclusione del percorso è rappresentato da un ponte per l'attraversamento del fosso del Fosforo. La pista sarà una delle più lunghe d'Europa e, di fatto, quello che appariva un ambizioso progetto inizia già a delinearsi nella sua struttura e soprattutto nella sua funzionalità. Dopo il completamento del primo lotto dei lavori, relativo ad un percorso di circa 12,5 chilometri che comprende i territori comunali di Spoleto, Montefalco, Foligno e Bevagna, un altro tassello sta per essere aggiunto per ampliare la fruibilità, da parte di un sempre maggiore numero di cittadini di tutte le età, del tratto della pista ciclabile che interessa il Comune di Spoleto.

Rosella Solfaroli